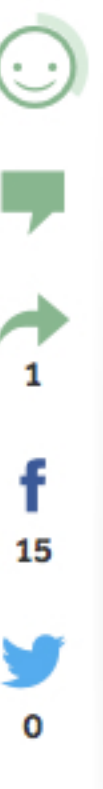




Message Pubblicitario | Foglio e Documento Informativo su chebanca.it

SCOPRI DI PIÙ >



CICLISMO

«Bugie su di me»: il dottor Ferrari chiede il ritiro del film su Armstrong Video: il medico dei misteri in bici

In «The Program» il medico viene rappresentato come il «cattivo» responsabile di molte pratiche di doping. Il suo look è ispirato alle poche foto in circolazione, ma spuntano alcune immagini in cui lo si vede pedalare sui colli bolognesi

di Marco Bonarrigo

PASSAPAROLA COSA DICE IL PAESE 18% si sente

Ci sono, nei 103 minuti di «The Program», il film che racconta l'epopea dopata di Lance Armstrong - nelle sale italiane da pochi giorni - due minuti di pietà nei confronti dell'ex campione texano. Gli unici due minuti in cui il regista, Stephen Frears, umanizza il cinico Lance trattenendolo sul letto di un bambino malato terminale di cancro e rendendo omaggio all'indiscutibile impegno del texano nella lotta ai tumori. Impegno che in 10 anni di attività della fondazione Livestrong ha portato alla ricerca centinaia di milioni di dollari e ispirato decine di migliaia di malati.

▶ **Ciclismo e doping: il dottor Ferrari del film "The Program" e quello vero (in...**



14 OTTOBRE 2015 LINK <http://video.corriere.it/ciclismo-doping-do> EMBED EMAIL

Il cattivo? Michele Ferrari

Due minuti che scanzano il settuplo vincitore del Tour (radiato) dalla posizione di malvagio assoluto, relegandovi il medico italiano Michele Ferrari. Ferrari, impersonato dal francese Guillaume Canet, di momenti di pietà non ne ha: nella pellicola appare come un dopatore seriale, con la siringa sempre in mano, animato da inquietanti propositi mistici che ne fanno il vero cattivo di «The Program». Il medico ferrarese non l'ha presa bene e ha affidato ai suoi legali (lo Studio Bolognesi di Bologna) l'intimazione al distributore italiano Videca di ritirare il film dalle sale. Ferrari, spiega lo Studio Bolognesi, non ha mai somministrato Epo ad Armstrong (come il film invece mostra chiaramente, ambientando l'operazione in un grande laboratorio) e non è mai stato arrestato, come si vede in invece una rocambolesca sequenza a metà proiezione. La Videca non ha dato corso alla richiesta, il magistrato dovrebbe decidere a breve il da farsi.

Personaggio misterioso

Michele Ferrari è uno dei personaggi più misteriosi dello sport mondiale. Allievo di Francesco Conconi a Ferrara, a partire dall'inizio degli anni Novanta cominciò a seguire - come medico e preparatore personale - centinaia di atleti di primissimo piano in ciclismo, atletica leggera e triathlon: vincitori di Tour, Mondiali, Olimpiadi. A dispetto delle ripetute accuse, Ferrari non ha mai subito condanne penali. Nel 2006 si è chiuso a Bologna il primo processo a suo carico: venne assolto perché i fatti a lui contestati non erano reato nel momento in cui vennero commessi. Dal 2009 Ferrari è indagato a Padova. Nelle carte del procedimento ci sono Armstrong ma anche Alexander Vinokourov, il manager dell'Astana di Nibali e Aru, e tanti corridori di grido. Si parla di doping e di fondi neri, ma dopo sei anni d'indagine la procura non ha ancora chiesto rinvii a giudizio e il rischio prescrizione è alto. La richiesta di rinvio per Ferrari è invece arrivata poche settimane fa a Bolzano, per una vicenda che coinvolge, oltre al medico, il biathleta altoatesino Daniel Taschler. Rinvio o archiviazione verranno decise a breve dal Gup altoatesino: per Ferrari potrebbe essere il primo processo dopo quindici anni, questa volta con la legge antidoping in vigore. A suo carico, al momento, c'è solo la celebre inchiesta sportiva portata avanti dall'agenzia americana antidoping Usada, quella che ha smascherato Armstrong. Sulla base delle testimonianze di parecchi corridori, l'Usada ha inibito a vita il medico italiano con un provvedimento esteso a tutto il mondo, poche settimane fa, dall'Agenzia mondiale antidoping Wada.

«The Program»: verità e fantasia

Ma cosa c'è di vero nel film di Frears? Veri gli incontri in camper con Armstrong, testimoniati dallo stesso atleta e decine di altri colleghi: il camper era una sorta di ambulatorio mobile. Falso l'arresto di Ferrari, con i poliziotti che entrano in casa sua col mitra spianato: l'abitazione del medico è stata perquisita cinque anni fa ma contro di lui non è mai stato emesso un provvedimento restrittivo. E le somministrazioni di Epo? Le ha ammesse (in un affidavit all'Usada che costituisce la base nella sceneggiatura del film) il corridore americano Tyler Hamilton, confessando di averle ricevute durante un ritiro al Sestriere e in un successivo incontro a Tenerife, assieme ad Armstrong. Hamilton ha anche confessato una trasfusione di sangue a Valencia, in Spagna, in cui Ferrari «supervisionava il processo di estrazione». Il coinvolgimento di Ferrari in una trasfusione è stato confessato all'Usada anche da uno dei protagonisti del film, il corridore «amish» Floyd Landis, che ha spiegato di averla ricevuta dal medico, assieme ad Armstrong, prima di un Tour de France nell'appartamento svizzero del texano (la confessione è qui).

Ferrari: chi l'ha visto

Di Michele Ferrari, scomparso dalla scena pubblica nel 1993, circolano soltanto tre vecchie foto. Nelle immagini esclusive che vi proponiamo, mescolate a quelle del trailer di «The Program», si vede il «vero Ferrari» durante un recente «allenamento-test» sulla salita bolognese di Monzuono dove, negli ultimi vent'anni, ha valutato tutti i suoi assistiti più celebri. Ferrari oggi ha 63 anni e - sostiene - è da tempo in pensione. La sua personale passione per la bicicletta non è mai venuta meno: i test, dice, ora li fa solo a se stesso.